

**CENTRO DI STUDI STORICO MILITARI**  
**“GENERALE GINO BERNARDINI”**  
c/o UNUCI, Via Marsala, 12 – 40126 Bologna  
[www.centrostudimilitari.it](http://www.centrostudimilitari.it)  
Fondato il 15 gennaio 1974

**BOLLETTINO DEL MESE DI MAGGIO 2016**

---

Care Socie, cari Soci e Amici !

**NOTA INTRODUTTIVA**

Questo Bollettino di Maggio 2016 viene diramato in anticipo, ancor prima che la conferenza in programma per il 28 aprile abbia avuto luogo, perché il tempo disponibile tra il 28 aprile e il 7 maggio (data della prossima conferenza), sarebbe stato non sufficiente per compilarlo e farlo giungere, per tempo, a mezzo posta ordinaria, ai soci non in possesso di indirizzo e-mail.

**ATTIVITA' STORICO CULTURALE DELLO SCORSO MESE DI APRILE**

**Giovedì 28 aprile 2016, con inizio alle ore 18,00**, nel salone d'onore del Circolo Ufficiali dell'Esercito, il nostro **Socio Onorario, Gen. D. Antonio LI GOBBI**, ha tenuto una conferenza sul tema:

**UFFICIALE E PARTIGIANO ! LO STRANO CONNUBIO !**  
(ovvero il ruolo, avuto o non avuto, dai militari di carriera nella Resistenza)

**Il resoconto di questa conferenza sarà riportato nel Bollettino del prossimo mese di giugno**

**INIZIATIVE IN PROGRAMMA NEL MESE DI MAGGIO**

Nel mese di maggio il Centro, in armonia con la programmazione annuale, promuove, con la collaborazione e disponibilità del Direttore del Circolo Ufficiali di Bologna, due interessanti e significative conferenze, entrambe inserite nel quadro delle rievocazioni del *Centenario* della Grande Guerra:

- **LA PRIMA CONFERENZA AVRÀ' LUOGO SABATO 7 MAGGIO, CON INIZIO ALLE ORE 17,30**, nel salone d'onore del Circolo Ufficiali dell'Esercito di Bologna (Via Marsala, 12). Relatore sarà il **Prof. Maurizio DOSSENA**, Delegato della “Gebetsliga”(Lega di preghiera per il Beato Imperatore Carlo d'Asburgo) di Piacenza, che ci intratterrà sul tema:

**“L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE D'ASBURGO”**  
**La volonta' di un secco ultimatum o un pilastro scosso dai venti di una nuova Europa ?**  
**( 1830 [1848]-1916 ):** La personalità del grande Sovrano che accompagnò subendolo, nel più lungo regno dei tempi moderni, il passaggio dall'Europa degli equilibri a quella dei nazionalismi esplosivi

Un'occasione per rileggere la Storia, una volta tanto, non dalla consueta pagina dei vincitori, ma dando voce e ragioni storiche a coloro che eventi complessi ci videro, comunque, compagni di strada sul percorso della Storia.

Il *Centenario* della Grande Guerra, che ha visto le armi e gli ideali italiani vittoriosi, con eroici sacrifici di numerosissime vite umane, con immensi traumi di ogni genere nella Nazione e in tutte le Nazioni belligeranti, con formidabile capacità di ripresa, da parte italiana, dai duri colpi ricevuti da un altrettanto formidabile Nemico, fino a conquistare una Vittoria che solo qualche tempo prima sembrava perduta, ci chiede anche il doveroso e certo interessante incarico di meglio conoscere questo Nemico con cui ci siamo confrontati sulle mitiche, impervie trincee alpine e del Carso, la sua storia, la sua consistenza e – anche al di là delle nostre legittime aspirazioni, soprattutto al di là delle ideologizzanti e pretestuose proposte di immotivata *"damnatio memoriae"* – pure le sue ragioni.

Sottovalutare e misconoscere nemici e avversari non ha senso e non serve a nessuno, tanto meno a chi ha dimostrato di saperli sconfiggere anche partendo da un notevole svantaggio di carattere sociale, economico, civile e pure militare; conoscere e rispettare il nostro Nemico di ieri non farà che onorare la Verità e la Storia e contribuirà ancor più a dare onore – e gratitudine – ai nostri valorosi combattenti e al loro amore per la Patria, una Patria grande che si è confrontata per decenni con un'altra Patria pure grande: una è cresciuta, l'altra si è andata progressivamente spegnendo, anche per la miopia dei vincitori, dopo una plurisecolare cospicua presenza sulla scena europea.

Fra gli aspetti più significativi della dimensione storica dell'Impero Austro-Ungarico, vi è certamente la forte personalità dei suoi Sovrani: l'ultimo, Carlo, Imperatore Santo, uomo di pace e soldato e capo leale. E poi colui che resse questa complessa realtà statuale per ben sessantotto anni, Francesco Giuseppe, il Kaiser austriaco che – verisimilmente contro voglia – accese fatalmente la prima scintilla del grande dramma, un fuoco che molti altri avevano contribuito a preparare; l'uomo, la Nazione contro i quali i nostri governanti ritennero di rovesciare un'alleanza trentennale.

Un grande sovrano, che sopportò con animo superiore i più violenti colpi inferti ai propri ideali e ai propri affetti: le terribili disgrazie familiari, le disfatte sui campi di battaglia, le rivolte dei popoli soggetti, gli intrighi e le rivalità degli alleati.

Rivivremo, quindi, una pagina di storia vera e pura, contribuendo, così, a rendere giustizia, seppur con notevole ritardo, a quella che fu la Duplice Monarchia: il *"delenda Austria"* del 1914 – 1918 ha fatto porre in secondo ordine i meriti storici di un impero sovranazionale, la cui scomparsa – ricordiamolo – coincise con la fine dello splendido equilibrio succeduto a Sedan e, al contempo, con il venir meno della funzione egemonica ricoperta fino allora dal Vecchio Continente su scala mondiale.

**A QUESTA CONFERENZA INTERVERRÀ' ANCHE UN PICCHETTO DI "TIROLER KAISERJÄGER", IN UNIFORME, CON BANDIERA, PROVENIENTI DA JENBACH (AUSTRIA) E DA VILLANDRO (ALTO ADIGE/SÜDTIROL).**

Dopo la conferenza e al termine dell'eventuale dibattito, verrà servita la cena in onore del Relatore, alla quale sarà particolarmente gradita la partecipazione di Soci e Amici che avranno cura di **prenotarsi entro il 5 maggio, telefonando al sottoscritto (Cell. 349 – 24.00.105);**

- **LA SECONDA CONFERENZA – CHE MI E' STATA PROPOSTA PER LODEVOLE INIZIATIVA DELL'AMICO ALPINO GIUSEPPE MARTELLI, DI OZZANO EMILIA, CHE VIVAMENTE RINGRAZIO - AVRÀ' LUOGO VENERDÌ 27 MAGGIO, CON INIZIO ALLE ORE 17,30,** nel salone d'onore del Circolo Ufficiali dell'Esercito di Bologna.

**Relatore sarà il Ten.Col. f.(alp) s.SM Franco DEL FAVERO, in servizio allo Stato Maggiore Esercito - III Reparto impiego delle Forze, Centro Operativo Esercito, quale Capo della Sala Operativa, che ci intratterrà sul tema:**

**“LA NOTTE DEI FANTASMI, 16 APRILE 1916”**

**Gli italiani sul Passo della Sentinella**

**(tratto dall’omonimo libro del Ten.Col. Franco Del Favero, di recente pubblicazione)**

**Alla conferenza interverranno le figlie del protagonista dell’ardita impresa (l’aspirante ufficiale Italo Lunelli ), le signore Fausta, abitante a Bologna e Edda abitante a Roma**

Italo Lunelli, giovane alpinista, nato a Trento il 6 dicembre 1891, nell’ottobre del 1914, come Cesare Battisti, passò clandestinamente il confine e, raggiunta Roma, dove già era iscritto alla facoltà di lettere di quell’ateneo, si dedicò ad un’attivissima propaganda per l’intervento dell’Italia in guerra.

Scoppiato il conflitto, si arruolò volontario nel 7° Reggimento alpini assumendo, quale alpino semplice, il falso nome di Raffaele Da Basso.

Il 1° gennaio 1916, dopo aver frequentato un corso per allievi ufficiali, fu nominato aspirante ufficiale.

Poco dopo fu incaricato dal comandante del settore Padola – Visdende – Maggior Generale Giuseppe Venturi, ufficiale dell’Arma del Genio – di tentare l’occupazione del Passo della Sentinella. L’altitudine del Passo, di mt. 2717, le opere di difesa costruite dagli austriaci e l’asprezza delle cime che lo circondavano, rendevano oltremodo ardua e rischiosa l’impresa.

Il giovane e valoroso aspirante ufficiale, alla testa di un plotone speciale di rocciatori(alpini e genieri), da lui particolarmente addestrati ed equipaggiati, nella notte sul 16 aprile calò di sorpresa sul Pianoro del Dito, sovrastante il Passo, obbligando il presidio austriaco alla resa.

Anche dal punto di vista alpinistico fu un’impresa memorabile, tanto che gli venne conferita la Medaglia d’Oro al Valor Militare, con la seguente motivazione:

***“Esempio del più fulgido e cosciente ardimento, instancabile e sprezzante d’ogni pericolo, audace fino alla temerarietà, ponendo in non cale le gravissime conseguenze cui si esponeva come volontario trentino, prodigava l’opera sua indefessa al raggiungimento dell’ideale che lo aveva spinto ad arruolarsi nell’Esercito italiano, la liberazione cioè della terra natia dal giogo straniero. Nelle epiche giornate per la conquista del Passo della Sentinella, riusciva ad occupare, scalando pareti di roccia e di ghiaccio, un impervio gruppo montano, compiendo un’impresa alpinisticamente memorabile e militarmente indispensabile per la conquista dell’importante località. Nel giorno dell’attacco, con il suo plotone scalava per primo e riusciva ad occupare di sorpresa una posizione dominante il Passo e le linee di rifornimento del nemico, volgendone in fuga i rincalzi e concorrendo efficacemente alla definitiva conquista.”***

***Passo della Sentinella, 16 aprile 1916***

Promosso Sottotenente nel giugno 1916 e tenente dal marzo 1917, ebbe il comando della 148<sup>a</sup> compagnia del Battaglione Alpini “Monte Pavione.”

Nel dicembre del 1917, a Monte Fontanel sul Grappa, fu decorato di Medaglia d’Argento al Valor Militare.

Nella Seconda Guerra Mondiale, richiamato con il grado di Tenente Colonnello nel 6° Reggimento Alpini, combattè sul fronte occidentale e in Grecia. Morì a Roma il 26 settembre 1960.

Dal 1939 al 1952 ha abitato a Ozzano dell'Emilia (Bologna), esercitando la professione di avvocato con studio legale a Bologna e dal 1950 al 1951 è stato Presidente della Sezione Alpina Bolognese-Romagnola.

Al termine della conferenza e dopo l'eventuale dibattito verrà servita la cena in onore del Relatore alla quale sarà particolarmente gradita la partecipazione di soci e amici che avranno cura di prenotarsi telefonando, entro il 25 maggio, al sottoscritto (Cell. 349 – 24.00.105).

**I PARTECIPANTI A QUESTA CONFERENZA, SOCI E AMICI, PROVENIENTI DALLE TRUPPE ALPINE SONO CALOROSAMENTE INVITATI AD INTERVENIRE INDOSSANDO IL CAPPELLO ALPINO.**

### **RIFLESSIONI SULLA GUERRA IN MONTAGNA**

**“Inchiniamoci di fronte ad un eroismo che ha onorato la Montagna al di sopra di ogni confine di Nazione.”**

(Antonio Berti, “1915 – 1917” Guerra in Ampezzo e in Cadore, Ed. Mursia)

***“Ora le stesse stupende montagne che furono allora il tragico e sublime panorama di migliaia e migliaia di tenacissimi combattenti, possano costituire un riconfortante panorama del tempo libero delle giovani generazioni impegnate nel lavoro del tempo di pace; ma anche per la continuità della dignità umana di cui esse sono partecipi, valga il richiamo: “Scopriti viatore e ascolta, da questi dirupi bagnati di sangue, viene una voce: Italia ! Italia ! “***

(Nota introduttiva di Novello Papafava dei Carraresi al volume di Antonio Berti “Guerra in Ampezzo e in Cadore”)

### **ATTENZIONE! NOTA IMPORTANTE PER I SOCI CHE ANCORA NON HANNO RINNOVATO L'ISCRIZIONE**

Il Centro si sostiene unicamente con il generoso contributo annuale dei Soci Ordinari. Vi prego, quindi, di verificare, cortesemente, se avete rinnovato l'iscrizione per l'anno in corso. La quota associativa per l'anno 2016, ancora invariata rispetto al 2015, è di € 30,00 e può essere corrisposta, in contanti, in occasione della conferenza, oppure a mezzo bonifico bancario sul c/c presso la Deutsche Bank di Bologna Via Marconi, intestato a CSSM con le seguenti coordinate: IT 70S 03104 02400 000000 821266.

**Confido nella Vostra gradita presenza quali Soci e Amici appassionati cultori di storia militare.**

**Con la più viva cordialità.**

Il Presidente  
Col.g.(alp)ris. Luciano Salerno